

L'INTERVENTO

Nel 'progetto' Varaldo quale ruolo per i pratesi?

VORREMMO rivolgere un invito all'economista Riccardo Varaldo, presidente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che nei giorni scorsi ha lanciato la sua ennesima provocazione durante un convegno. Prendendo spunto dall'incremento del traffico in entrata e in uscita di merci di abbigliamento in Toscana, da articoli apparsi sulla stampa pare che abbia lanciato l'idea di una multinazionale cinese che valorizzi il tessile e abbigliamento realizzato prevalentemente in Cina ma con l'ambizione di un marchio "made in Italy" passando per la Toscana e per Prato in particolare. La Scuola Sant'Anna, che da tempo ha consolidati rapporti con l'associazione Toscana-Cina Insieme, si è sempre dimostrata sensibile a tematiche relative a rapporti economici, istituzionali e culturali tra Italia e Cina, ma il significato di queste affermazioni ci lascia qualche dubbio sulle reali possibilità di applicazione della proposta e soprattutto sulle possibili conseguenze di tutto questo per il sistema delle imprese italiane che operano sul territorio.

DA MOLTO tempo e su più tavoli questo distretto sta tentando una strada di convergenza tra le due comunità, quella pratese e quella cinese, che qui abitano e lavorano. C'è spazio nella provocazione di Varaldo per le aziende italiane? Che ruolo viene loro assegnato? Sinceramente dalla stampa questa visione non è chiara. Pratofutura ha più volte sottolineato l'importanza della presenza attiva della grande distribuzione organizzata sul territorio pratese con funzione di collante fra le due comunità che riesca ad attivare circuiti di produzione di abbigliamento di qualità, utilizzando materie prime e semilavorati di eccellenza secondo l'italian style e d'altra parte facendo leva sulla flessibilità e la rapidità di consegna della aziende di abbigliamento cinesi che operano nel pieno rispetto delle regole e che hanno desiderio di fare upgrading su segmenti più alti di mercato. Ci piacerebbe sapere cosa ne pensa il professor Varaldo di questa visione. Sappiamo che su altri tavoli di discussione il tema è stato affrontato con dettaglio e che le istituzioni locali stanno lavorando affinché diventi uno scenario verosimile. La provocazione di Varaldo ci impone una riflessione su come vogliamo generare sviluppo nel nostro sistema economico per la crescita e l'affermazione delle imprese che qui vi operano. Al riguardo Pratofutura sta svolgendo assieme all'Istituto Freni una ricerca sui giovani imprenditori under 40 a Prato, titolari di imprese italiane e di imprese cinesi. I risultati preliminari mostrano significative differenze che meritano una attenta riflessione; entro marzo intendiamo rendere pubblici i risultati complessivi che volentieri vorremmo commentare assieme a Riccardo Varaldo. Abbiamo desiderio di un confronto diretto sulla visione che abbiamo per soprattutto per Prato, per verificare se sia complementare o antitetica alla sua ipotesi e se esiste la possibilità di realizzarle entrambe.

Fabia Romagnoli, presidente Pratofutura

